



SS. CORPO e SANGUE di CRISTO

Dt 8,2-3.14b-16a; Sal 147; 1Cor 10,16-17; Gv 6,51-58



“CHI MANGIA QUESTO PANE VIVRÀ IN ETERNO” (Gv 6,58)

Ed ecco il terzo tassello di questo tempo di grazia: prima la Pentecoste, poi la Ss.ma Trinità, oggi il Corpo ed il Sangue di Gesù. Se il Concilio Vaticano II afferma che l'eucaristia è “fonte ed il culmine della vita della Chiesa”, comprendiamo che ciò che celebriamo oggi è il luogo d'incontro tra la grazia (=gratis) e la nostra stessa vita.

La grazia è Gesù Cristo che per amore offre se stesso fino a lasciarsi mangiare, fino a che il suo sangue, versato, venga bevuto. Il tutto per un'unica ragione: l'amore che Dio ha nei nostri confronti, un amore che non ha limiti, che non si sottrae, ma che si fa, ed è, dono di grazia, gratuito.

Il Vangelo di Giovanni sviluppa tutta la sua riflessione sul pane di vita durante il capito 6, a partire dalla moltiplicazione dei pani e dei pesci, dove il Cristo si presenta come colui che dà se stesso da mangiare. Da qui lo scandalo dei presenti, che non colgono il grande dono che si sta compiendo: mangiare la carne e bere il sangue del Figlio dell'uomo vuol dire avere la vita, di più: la vita eterna e la risurrezione!

Dentro questo nutrirsi di Cristo si instaura la relazione duratura, che vuol dire vivere di Cristo così da vivere per Lui.

Di fronte a questo regalo dobbiamo lasciarci travolgere dallo stupore, per il dono enorme che Lui ed il Padre fanno a noi: nutrirci di Cristo per stare con Cristo; accogliere il dono per essere a nostra volta capaci di essere dono per gli altri. Ci viene ricordato che l'eucaristia non ci viene data perché la tratteniamo, ma perché la sappiamo condividere attraverso la nostra vita, con gesti di gratuità verso gli altri; la carità che ci rende capaci non solo di condividere il pane eucaristico ma anche il pane della mensa di casa. Per questo l'eucaristia è piena condivisione, partecipazione, tanto da spezzare, da distribuire, cioè condividere, così che sia un pane che nutre, che dà forza e ci sorregge.

Di fronte all'eucaristia siamo chiamati all'adorazione, al silenzio, alla contemplazione, perché solo Dio poteva lasciarci un simile dono che ci accompagna fino alla fine dei tempi; solo un Dio Padre poteva essere così proteso nei nostri confronti, da dare se stesso, il suo unico Figlio.

Rinnoviamo la nostra fame di Dio, accostiamoci all'eucaristia con semplicità, senza paura, Dio ci ama! Così da comprendere che il nutrirsi di Dio non è rivolto a chi pensa di meritarsi l'eucaristia, ma è dono condiviso, dono di amore, dono per gli affamati, i disperati, per chi pensa di non avere più le forze per continuare la propria esistenza. Ricordiamoci che noi dobbiamo essere eucaristia per gli altri; noi dobbiamo svelare la bellezza di questo gesto di comunione, di unità; e a noi il compito di vivere in ogni momento la prossimità di Dio a noi e noi verso i fratelli.

Don Dino

Omelia del Patriarca MARCO Cè nella solennità del Corpus Domini (San Marco - 29 maggio 2005)



Fratelli e sorelle carissimi,

oggi, a Bari, con una solenne concelebrazione presieduta dal Papa, si è chiuso il Congresso eucaristico Nazionale: Venezia era presente

con lo stesso Patriarca Angelo e una delegazione. Noi ci siamo raccolti questa sera per onorare il 'Corpus Domini' cioè 'il Signore Gesù', realmente presente in mezzo a noi sotto i segni sacramentali del pane e del vino. La sera del Giovedì Santo la Chiesa ha fatto memoria della istituzione dell'Eucaristia, 'nella notte in cui Gesù veniva tradito': una memoria commossa, com'era commosso Gesù nel donarci il suo corpo e il suo sangue nel corso dell'ultima cena, quasi anticipando gli eventi del giorno dopo, quando morirà appeso a una croce. Quella sera la Chiesa ha unito in un'unica celebrazione la memoria dell'istituzione dell'Eucaristia, della lavanda dei piedi e del 'mandatum', il comando del Signore: 'Amatevi come io vi ho amato'. L'Eucaristia è certamente il dono più grande che Gesù ci abbia fatto; che Dio Padre, per mezzo di lui, ci abbia fatto: nell'Eucaristia il Padre ci dona Gesù, che per Lui è tutto e, con Gesù, ci dona ogni altra cosa bella e buona. Sono consapevole della fatica che noi facciamo a piegare la nostra intelligenza di fronte a un mistero che assolutamente ci supera: 'Mysterium fidei' lo proclamiamo durante la Messa. Parlandone si possono usare dei termini affettivamente intensi. Di fatto però il nostro assenso si appoggia solo sulla fede: 'perché Gesù l'ha detto e la Chiesa ce lo insegna'. Lo stesso San Tommaso d'Aquino, che si ritiene sia l'autore della liturgia del 'Corpus Domini', nell'inno 'Adoro te devote' non fa altro che ammonirci che nell'Eucaristia Gesù si nasconde ('latet'). 'Ad firmandum cor sincerum sola fides sufficit': la fede soltanto placa il cuore che sinceramente cerca.

Questa sera noi sostiamo contemplando il 'mistero della fede': l'Eucaristia, cuore della Chiesa e della sua missione di evangelizzazione. Il Vangelo ha proclamato le parole di Gesù che annunciano il dono del suo corpo e del suo sangue e l'urgenza, per il credente, di nutrirsi per avere parte alla vita stessa di Dio (la vita eterna) e vivere in comunione con lui. L'apostolo Paolo ha aggiunto che, nutrendoci dello stesso pane, che è il corpo di Cristo, e bevendo allo stesso calice, che è il suo sangue, noi tutti formiamo un solo corpo. In tal modo l'apostolo pone l'Eucaristia nel cuore della comunione ecclesiale, come pane che la nutre e sorgente che costantemente l'alimenta. La prima lettura, tratta dal libro del Deuteronomio, ci aiuta a cogliere il valore 'dinamico' dell'Eucaristia. Essa non è un 'oggetto' prezioso da incastonare in non so quale straordinario supporto: l'Eucaristia è la stessa divina persona del Signore Gesù che rimane nella storia degli uomini e la abita, velato sotto i segni sensibili del pane e del vino; realmente e operosamente presente, per essere compagno della nostra vita, per camminare con noi e condividere le nostre gioie, le nostre fatiche e i nostri dolori. E come nel deserto il Signore ha fatto piovere dal cielo la manna per sfamare il popolo che invocava il pane e ha fatto scaturire l'acqua dalla roccia per placarne la sete, così il Risorto è presente in mezzo a noi nell'Eucaristia per sostenerci nel nostro cammino nei deserti della storia, talora molto faticosi..

In tal modo la nostra vicenda umana, con il suo carico di peccato e di sofferenza, non è abbandonata alla deriva come uno spazio 'maledetto', ma è una storia che Dio abita e vuole salvare mediante Gesù, il Figlio fatto uomo, che abita in mezzo a noi e cammina con noi.

Certo l'Eucaristia è una grande provocazione per la nostra libertà. La risposta è la fede che diventa affettuosa riconoscenza, ringraziamento e adorazione; ed è l'amore fraterno. L'Eucaristia infatti è dono, anzi è il sacramento dell'amore supremo del Padre che ci dona il Figlio ed è sacramento dell'amore del Figlio che si offre per noi sulla croce. L'amore, per sua natura, tende a dilatarsi. E' sintomatico che Gesù, proprio nel contesto dell'ultima cena in cui

ha istituito l'Eucaristia, abbia lavato i piedi ai suoi apostoli e abbia consegnato loro il comando di far altrettanto, amandosi come lui ci ha amato.

Chi si nutre dell'Eucaristia non può non amare. La Chiesa che nasce dal Battesimo e cresce intorno all'Eucaristia, ha come sua legge costituzionale il comando del Signore. Chi condivide l'Eucaristia (il pane celeste), non può non condividere il pane terreno; non può non solidarizzare, soprattutto con chi è nel bisogno; non può rifiutare il fratello o emarginarlo perché 'diverso'.

La domenica, 'il Giorno del Signore', segnato dalla sua risurrezione, trae il suo valore dalla celebrazione eucaristica. In essa la Chiesa si riconosce come la comunità del Risorto, al punto da poter dire che non c'è Chiesa senza domenica. Spezzando e condividendo lo stesso pane che è il corpo di Cristo e bevendo allo stesso calice, i cristiani si riconoscono fratelli, membra dello stesso corpo che è Cristo. E per questo non possono non amarsi. L'Eucaristia è perciò il culmine della nostra vita di credenti, è la fonte della grazia che ci abilita a vivere come tali, ma è anche 'la norma che regola' la nostra vita secondo l'amore di Cristo. E' il tema intorno al quale si è svolto il Congresso Eucaristico Nazionale celebrato in questi giorni a Bari. Esso dovrebbe 'risignificare' nelle nostre comunità il 'Giorno del Signore': esso non è 'opzionale' nella vita cristiana, ma è 'il battito del cuore' della comunità cristiana credente, che 'non può essere senza Eucaristia'.

Concludendo, vorrei sottolineare il valore simbolico della nostra uscita dalla basilica di San Marco, per portare processionalmente il SS. Sacramento in piazza, alla fine della Messa. Essa esprime l'impegno di testimoniare serenamente e coraggiosamente la nostra fede nella vita di tutti i giorni e, nello stesso tempo, l'impegno a condividere la vita della nostra città e della nostra Patria, portando responsabilmente la nostra parte di peso, anche se questo ci costa; servendo il bene della comunità degli uomini, sull'esempio di Colui che, prima di darci 'il comando' di amarci gli uni gli altri, ce ne ha dato l'esempio, lavando i piedi ai suoi apostoli, lui che era 'il Signore e il Maestro'. Così e solo così la comunità cristiana, generata dal Battesimo e cresciuta nutrendosi dell'Eucaristia, diventerà segno di speranza e di festa: 'pro mundi vita'.

GIUGNO: Incontri di Comunità

DOMENICA 14, ore 17:00

Esposizione del Ss. Sacramento con recita dei Vespri e Benedizione Eucaristica;

LUNEDI' 15, ore 20:30

Riunione del Consiglio Pastorale (in salone)

DOMENICA 21

Ritrovo dei chierichetti e delle loro famiglie per una gita in compagnia con partenza alle ore 10:30 con destinazione MONTE DELLA MADONNA a Teolo (PD);

MERCOLEDI' 24

in occasione della festa del Santo Patrono, verranno ricordati i "lustri" durante la messa delle 18:00 (la segreteria raccoglie le adesioni), mentre ci sarà una messa straordinaria alle 21:00 animata dai Giovani.



In merito al **GREST**,
Venerdì 19 Giugno alle ore 20.45
in Chiesa, per gli interessati, viene
indetta l'assemblea parrocchiale per
illustrare le modalità di svolgimento.

"Molti bambini sono costretti a lavori inadeguati alla loro età, che li privano della loro infanzia e ne mettono a repentaglio lo sviluppo integrale. Faccio appello alle istituzioni affinché compiano ogni sforzo per proteggere i minori."

Twitter di Papa Francesco

DOM. 14 GIUGNO 2020
SS. CORPO E SANGUE DI GESU' CRISTO

- † ROSSI ARMANDO
8:00 † BELLIN MARIO, LUIGIA ed INES
MESSA DI RINGRAZIAMENTO
- 9:30** † BENATO ALBA, ANTONIO, PIETRO e MARISA
† GRAZIANO, ANNA, ANTONIO e ANNAMARIA
- 11:00** *pro populo*
† *per le anime*
- 18:00** † SIMIONATO ANTONIO, GLORIA e FAM.
- GIARE 10:00** † *per le anime*
- DOGALETTO 11:00** † MARIN LINO, LIVIO, UGO e MARIA
† ARTUSI ISIDORO

Lun 15 Giugno

- 8:00** † FELICIA
18:00 † GIOVANNI

Mar 16 Giugno

- 8:00** † *per le anime*
18:00 † MORO FRANCESCA

Mer 17 Giugno:

- 8:00 - 18:00** † *per le anime*

Gio 18 Giugno

- 8:00 - 18:00** † *per le anime*

Ven 19 Giugno **SS. CUORE DI GESU'**

- † GABIN ARGIA, FIORINO, ALMA e SERGIO
8:00 † TERREN ENZO, ALESSANDRO, ANTONIA ed EMANUELA
18:00 † *per le anime*

Sab 20 Giugno

- 8:00** † *per le anime*
16:30 † DEF. ENRICO
† ZABEO DANILO, GIACOMELLO ANTONIO e PREATO MARIA
† FAVARETTO DINO e FAM.
18:00 † BARIZZA DINO e GIACOMO
† BENETTI ANTONIO
† ZUIN ANTONIA, ANTONIO e GINO
† FAM. GRIGIO, GIOVANNI, AMALIA E FIGLI

- PORTO 17:00 ROSARIO**
17:30 † .OLIVO GIANNI

DOM. 21 GIUGNO 2020
XII DOM. del TEMPO ORDINARIO

- † BELLIN CARLO e FRATELLI
8:00 † FAVARETTO FISCA GIANNI e FAM
† SCATTO PIETRO.
- 9:30** † BASTIANELLO CORRADO
† ZARDIN GINEVRA
- 11:00** *pro populo*
† *per le anime*
- † FORMENTON ARTURO,
FAM. e LIVIERO e GIRARDI.
18:00 † DONO' GINO e FABRIS NEERA
† BALDIN ILARIO e BALLIN LUCIANO
- GIARE 10:00** † *per le anime*
- DOGALETTO 11:00** † CONTIERO GABRIELLA, ANNAMARIA,
MARIO e GENITORI



NOVITA'
GENTE VENETA

Sammy Basso: «Studio per trovare una cura per me. E la fede è la mia forza». Il 25enne vicentino affetto dalla rarissima malattia dell'invecchiamento precoce racconta a Gente Veneta la sua vita e la sua speranza.

Il nuovo numero del settimanale diocesano propone anche:

- Grest, partono i primi venti. Con numeri limitati, con turni oppure con orari ridotti: lo impongono le restrizioni dettate dall'emergenza sanitaria. Così i parroci hanno raccolto la sfida.

- Vaccino anti-Covid: «Il Vaticano può ispirare l'accordo mondiale». Fabrizio Marrella, docente a Ca' Foscari, lancia una proposta: «La Santa Sede è nella posizione ideale per aiutare il mondo a raggiungere un accordo per la diffusione equa del vaccino».

- Scuole paritarie, il Patriarca: Finanziamenti per ripartire. O si rischia di chiudere.

- Didattica a distanza bocciata, empatia promossa, nostalgia di normalità a mille: tre mesi di scuola da casa nel giudizio di una classe del liceo Benedetti di Venezia.

- Case studentesche cattoliche a Venezia: l'accordo tra università e b&b preoccupa.

- Ecobonus al 110%, i condomini di Mestre molto interessati: «Ma i tempi sono stretti».

- I 106 anni sereni di Angelo Canton: compleanno straordinario a Mira.

**CONFESSIONI: ogni
sabato pomeriggio i sacerdoti
sono a disposizione per le
confessioni personali dalle ore
15:00 alle 18:00.**